

Starbucks sgramma il monouso

I nuovi contenitori per bevande fredde del colosso americano vengono prodotti con meno plastica, con un risparmio dal 10 al 20 percento.

24 aprile 2024 08:47

L'incremento delle vendite di Frappuccino e bevande fredde presso la catena di caffetterie Starbucks ha portato negli anni a un forte consumo di tazze e bicchieri monouso in plastica.



Così, per ridurre l'impatto sull'ambiente, il colosso della ristorazione ha annunciato l'introduzione di nuovi contenitori più leggeri, contenenti tra il 10 e il 20 percento in meno di materiale secondo il formato. La distribuzione partirà dai punti vendita negli Stati Uniti e in Canada.

La società ha studiato per quattro anni presso il Tryer Center di Seattle come ridurre la quantità di plastica senza compromettere la resistenza, la stabilità e la funzionalità delle tazze monouso. Oltre all'alleggerimento sono state apportate modifiche nel design, tra cui la riduzione del numero dei formati delle chiusure per semplificare la logistica. In questo modo, i nuovi contenitori per bevande fredde sono anche meno costosi da produrre e gestire.



Le vendite di Frappuccino e altre bevande fredde costituiscono ormai il 75% delle vendite di Starbucks, rispetto al 40% scarso di dieci anni fa.

L'intervento consentirà di ridurre di oltre 6mila tonnellate l'anno il conferimento in discarica di rifiuti plastici.

Entro il 2030 l'azienda americana si è impegnata a dimezzare l'impronta di carbonio, acqua e rifiuti, garantendo inoltre che tutti i contenitori distribuiti ai clienti siano riutilizzabili, riciclabili o compostabili.